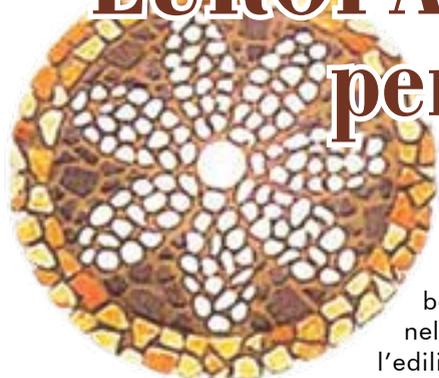


Per chi ama lo stile unito alla tradizione e cerca la qualità dei materiali e la professionalità di settore, esiste, oggi, una risposta concreta...

EUROPAV: per far rivivere la tua casa!



La **Europav** di Lubriano, opera da ben 15 anni nel settore dell'edilizia, e negli ultimi anni, offre,

con l'apertura dei nuovi punti vendita, un vasto assortimento di pavimenti, rivestimenti, sanitari, rubinetteria, oggettistica, mobili coloniali, forni a legna artigianali.

Insomma un'ampia gamma di accessori per l'arredo interno della casa.

I forni a legna, di tutti i tipi e le dimensioni, sono realizzati artigianalmente, unici nello stile e nelle rifiniture, possono facilmente essere trasportati e installati ovunque, con la garanzia di un oggetto ricercato, ma con la funzionalità di un tradizionale forno a legna.

Oltre alla vendita di materiali da costruzione e di pezzi d'arredamento, la ditta si occupa anche della installazione dei sanitari e della pavimentazione, sia per gli ambienti interni che per l'esterno.

Vastissimo l'assortimento sanitari: si va dalla rubinetteria alle vasche idromassaggio, in grado di soddisfare anche i clienti più esigenti.

La Europav è inoltre specializzata nel recupero e nella ristrutturazione di immobili d'epoca, ca-

sali o ville. Gli interventi possono riguardare anche la valorizzazione degli spazi esterni, grazie alla realizzazione di piazzali pavimentati in ciottolo basaltico o ciottoli di creta lavorati artigianalmente; il tutto corredato dalla scelta di un motivo a tema che va ad arricchire un ambiente già di per se suggestivo.



Ogni mese, la ditta propone, poi, una serie di offerte promozionali su alcuni articoli selezionati per arredare o ristrutturare la propria casa. Un consiglio: tenete d'occhio il sito! www.europavlubriano.com



EUROPAV S.r.l.

● ANCHE L'UMBRIA "VERRÀ INVASA" DALLA BANDA LARGA

Il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha stanziato 40 milioni di euro per il cablaggio della regione. Parte di questo fondo sarà destinato alla provincia di Terni. L'Assessore alle politiche di Sviluppo economico della Provincia di Terni, Carlo Ottone ha assicurato che l'intero sistema di connessione a banda larga verrà esteso in breve tempo a tutta la regione, garantendo così il massimo dell'efficienza sia per i privati che per le aziende. Da parte nostra vorremmo rassicurare tutti i cittadini: il cablaggio non è una malattia contagiosa. Definizione tecnica: Cablaggio: insieme di cavi e di altri elementi passivi quali: prese terminali, pannelli di permutazione (ingl., Patch panel) e cavi di raccordo (ingl., Patch cord FTP[2]). Il cablaggio permette la trasmissione del segnale elettrico o luminoso tra le diverse apparecchiature attive di una rete quali: schede di rete (NIC), Router, Switch.

● MARINO SANGIOVANNI, ARTIGIANO DELL'ANNO

Anche quest'anno, com'è ormai tradizione, la Cna ha festeggiato la ricorrenza del 19 marzo, conferendo l'ambito riconoscimento di "Artigiano dell'anno" a Marino Sangiovanni. Classe 1929, Marino, titolare insieme al figlio Roberto della ditta omonima, fa il mestiere di muratore da quand'era poco più di un bambino. "Non me l'aspettavo, per me è stata una sorpresa" confessa. Quando gli chiediamo la motivazione di questo premio, si stringe nelle spalle e aggiunge semplicemente "per il lavoro di tutta una vita, perchè l'ho fatto bene e con passione". Talmente tanta passione che, ancora oggi, all'età di 75 anni, continua a dare una mano in cantiere "perchè" dice "non riesco a stare fermo in casa, solo con donne intorno!" Ha uno sguardo vivace e allegro, quando parla del suo lavoro, dei sacrifici di tutta una vita, come se nessuno di quei sacrifici gli pesasse addosso. "Ho avviato la ditta nel '56, inizialmente eravamo in tre, poi, dal '62 al '69 sono rimasto da solo, fino a quando mio figlio non ha iniziato a lavorare con me: da bambino, protestava perchè voleva venire in cantiere, si portava il cestino del pranzo...". La ditta edile Sangiovanni, ormai nelle mani del figlio di Marino e dei nipoti, si occupa da sempre,

anche di ristrutturazione, oltre che di costruzione di edifici, sia per committenza pubblica che privata "la soddisfazione più grande è vedere quello che le mie mani hanno costruito per intero, dal nulla".

● LA CASTELLANA E I SUOI PRIMI QUARANT'ANNI

Sabato 25 marzo, Orvieto ha festeggiato i primi quarant'anni dell'ormai storica "Castellana", la cronoscalata in salita. Per l'occasione, la Sala dei Quattrocento, ha ospitato i vecchi piloti orvietani che hanno preso parte alla gara in questi anni, una cinquantina all'incirca, insieme ai presidenti dell'associazione. Durante l'anno sono previste altre iniziative del genere, per festeggiare quella che è la seconda gara automobilistica di questo tipo in Umbria. Non è come scalare una montagna, ma, una volta arrivati in cima, difficile non sentirsi Messner...

● ANCORA PER NON DIMENTICARE

Cefalonia è la maggiore dell'arcipelago delle Isole Ionie, una splendida culla appoggiata sulle acque del Mediterraneo, ma anche tristemente famosa per il tragico eccidio compiuto dagli ufficiali tedeschi all'indomani dell'armistizio: 5.000 i soldati massacrati, 446 gli ufficiali; 3.000 superstiti, caricati su tre piroscafi con destinazione i lager tedeschi, scomparirono in mare affondati dalle mine, in tutto 9.640 caduti, italiani. Quella che fu la Divisione Acqui venne interamente annientata. A questa vicenda è dedicato il libro "E il mare...laggiù - Cefalonia - settembre 1943", edizioni Plectica di **Luciana Baldassarri**. L'autrice, pur essendo salernitana, ha scelto Orvieto per la presentazione ufficiale del testo: partendo dalla ricostruzione di una drammatica storia d'amore, restituisce memoria e dignità alle vittime di quel massacro.

● Tre mesi di stop parziale per la pesca ternana

Tre mesi di pesca vietata, a partire dal 1° aprile, stabilite per il lago di Corbara, i torrenti Paglia, Chiani e Aja, dovrebbero servire a ripopolare la fauna ittica locale, evitando così, l'immissione di fauna proveniente da allevamenti. A stabilirlo il servizio Programmazione ittio-faunistica della Provincia di Terni. Per il lago di Corbara sono

stati individuati diversi punti favorevoli alla riproduzione del lucioperca. Nei torrenti, invece, le aree individuate sono quelle destinate alla riproduzione dei ciprinidi: cavedani e barbi in particolare. Dunque, fino al 30 di giugno, prima di gettare l'amo, leggete sempre il cartello che vi sta accanto!

● ASSOCOMMERCIO RILANCIA LA PROPOSTA "ORVIETO CITTÀ TERMALE"

Alla luce degli ultimi episodi che hanno interessato la città di Orvieto, Assocommercio partecipa al dibattito attraverso la presentazione di una proposta concreta: la possibilità di liberare la ex struttura ospedaliera in Piazza del Duomo, pensando di poter trasferire l'attuale facoltà di Ingegneria, che conta circa 200 iscritti, all'ex caserma Piave.

La volontà di far sì che questo passaggio avvenga è giustificata e sorretta da accurate e puntuali ricerche che danno luogo al progetto "Orvieto Città Termale". Il progetto prevede la creazione di un centro esclusivo termale nella ex struttura ospedaliera e parte dalla possibilità di utilizzo delle acque termali delle Fonti di Tiberio in seguito a studi compiuti da geologi e biologi che, interpellati per verificare la fattibilità della proposta, si sono dichiarati favorevoli. Con l'ausilio di un sistema di pompaggio e di canalizzazione, le acque curative di zone come quella della fonte minerale del Tione o quella sulfurea di Monterubiaglio, potrebbero raggiungere la rupe in un centro terapeutico e di bellezza, ospitato nella struttura in Piazza Duomo. La proposta potrebbe fornire una soluzione alle problematiche che si presentano oggi al Consiglio Comunale. Infatti con l'abbandono da parte della San Pellegrino del marchio Tione, si darebbe una vera alternativa che potrebbe soddisfare l'azienda, così come i lavoratori ed i cittadini e che dovrebbe essere presa in considerazione dal Sindaco Mocio. Inoltre per quanto riguarda il settore a cui ci si riferisce, è previsto un trend di crescita del 10% annuo per i prossimi 10 anni.

Assocommercio si rende inoltre disponibile, come da essa già fatto con successo per la riqualificazione del centro commerciale "Il Borgo", ad Orvieto Scalco, ad impegnarsi per organizzare una cordata di imprenditori locali, che consentano di finanziare e portare a termine progetto.

CORSI MOBILI

Progettazione interni

classico . moderno . contemporaneo

CASTIGLIONE IN TEVERINA Via Italia, 20 - Tel. 0761.948334

www.corsimobili.it

Inizia, da questo mese, il nostro viaggio nelle magiche terre del vino e dei vitigni, accompagnati dai sapori nostrani della tradizione... a farci da guida saranno gli amici del **Vincaffè** di Orvieto.



Le affascinanti vie del vino

Ciò vuol dire niente formalismi, noi del **Vincaffè**, cercheremo di essere il più diretti possibile, al fine di instaurare un dialogo con voi lettori su un tema complesso e interessante come il vino.

Niente formalismi dunque: ogni cosa ha un'origine ben precisa... in questo caso ad esempio potremmo dire *terroir*, una parola (francese) assai affascinante quanto significativa: terreno.

Come ogni pianta, la vite svolge un suo percorso di vita più o meno lungo, entro il quale si nutre (ogni goccia di vino, conserva la memoria di una goccia d'acqua sottratta al terreno), cresce e si sviluppa in un contesto (*terroir*) dominato dal clima e dalla mano dell'uomo. La produzione di un vino è il risultato di un connubio fra natura, capacità d'interpretazione e rinnovamento della tradizione.

L'etica del produttore moderno sembra essere sempre più rappresentata da una formula che riassume in sé il concetto di origine: *il vino si fa in vigna...* a questo punto però, ci sentiamo in dovere di aggiungere che l'analisi dell'origine stessa va altresì integrata con una visione contemporanea e più ampia del contesto: sto parlando dell'utilizzo della tecnologia, quel mezzo che consente, in parte, di *confutare lo stato naturale delle cose*, di produrre cioè, a monte di miliardi investiti (spesso cavalcando l'onda d'una tendenza dilagante e destinata ormai a sommergerci tutti... produttori compresi), vini perfettamente compatibili con gli standard richiesti dal mercato. E qui, amici miei, c'è di mezzo il gusto, ma per quanto ognuno di noi ne possieda una coscienza precisa, anche qualcosa di così originale, finisce spesso per essere plagiato dall'ordine, tecnologicamente istituito, degli standard tipologici.

Una logica, costruita su di un percorso assai complesso che deve, per forza di cose (il mercato), chiudersi sul consumatore ideale.

Ecco che allora, *la capacità d'interpretazione*, si rivela come la chiave di molte delle cose suddette. Tra uomo e natura, ad esempio, tale dote, supportata da uno studio intelligen-

te, permette di scegliere l'accordo migliore fra tipologia d'impianto e contesto, al fine di esprimere al meglio le potenzialità di questo o quel vitigno, con il conseguente risultato di un prodotto con spiccate peculiarità, quelle che al tempo stesso identificano a pieno il territorio d'origine.

Tra produttore e consumatore, la capacità d'interpretazione è altrettanto importante, soprattutto sotto l'aspetto tradizionale nonché economico e socio-culturale (a mio avviso, la linea che divide e distingue il vino in bene di consumo e bene superfluo è assai sottile ed oscillante su vari livelli). Altresì, se spostiamo la visione delle cose in senso opposto, spesso il consumatore si trova ad interpretare e a valutare un prodotto assai complesso come il vino secondo una scala di principi ben definita che parte dal proprio stato sociale.

Nel bel mezzo della catena commerciale ci siamo noi enotecari (anche se quell'onda dilagante ha ormai invaso la grande distribuzione). Come il produttore e il consumatore, anche noi abbiamo una nostra logica che regola acquisti e vendite... nel migliore dei casi anche una certa etica. Non tutto ciò che si produce può essere venduto in ogni contesto (è la pura legge della *domanda* e dell'*offerta*), e questo vale anche per le varie tipologie di vino.

La nostra logica è dunque quella che tiene conto dei principi di valutazione e scelta di voi consumatori finali, per poi andare a selezionare i prodotti all'origine della catena commerciale ed essere il più possibile propositivi.

La cosa che a nostro avviso ci distingue dalle grandi distribuzioni, è la professionalità, nel-



l'offrirvi un tale servizio, quella che crediamo debba essere posta ben più in alto di qualsiasi tipo di *scaffale* di vendita.

Ad essere sinceri, noi preferiamo di molto la sana curiosità del neofita, all'ostentata saccenta dell'esperto: la prima invita quasi sempre al dialogo, la seconda all'interdizione; d'altronde, a chi ritiene di saperne abbastanza non interessa più di sapere.

Neofiti od esperti che siate, in questa nostra prima recensione, vi proponiamo due etichette, a nostro avviso le più interessanti, della **Tenuta Poggio del Lupo**, azienda completamente rinnovata, che impiega uve provenienti solo da vigneti di proprietà ubicati nell'estrema zona nord-ovest del comprensorio della d.o.c. dell'Orvieto e dell'Orvietano Rosso.

Màrneo

Vino bianco ottenuto da uve Grechetto 40%, Chardonnay 30%, Sauvignon blanc 30%.

Coltivazione difficile su terreno argilloso, con sedimenti calcarei e ricchi di fossili marini, ma che regala ottimi estratti. Di colore giallo paglierino, ha un sapore secco e minerale ed un profumo persistente con note floreali.

● Noi lo abbiniamo ad un'insalata di ceci e baccalà marinato oppure ad un Nero di Pienza semistagionato.

Silentis

Vino rosso ottenuto da uve Montepulciano 100% coltivate sullo stesso tipo di terreno. Di colore rosso rubino, è un vino potente e tannico con note di frutta matura.

● Noi lo abbiniamo ad un prosciutto di suino brado, oppure ad un pecorino dell'alta Tuscia, lungamente affinato in grotta.





**TENUTA
POGGIO
DEL
LUPO**

Lupiano
Orvietano
Rosso D.O.C.



Novilunio
Orvieto D.O.C.

Màrneo
Umbria
Bianco I.G.T.



Silentis
Umbria
Rosso I.G.T.



TENUTA POGGIO DEL LUPO Vocabolo Buzzaghetto n 100 - 05011 Allerona (Tr)



Il magico mondo della celluloide è sempre stato dominato e governato dagli uomini, alle donne solo ruoli tipicamente "femminili": sarte, truccatrici, costumiste, segretarie.

Ma negli ultimi anni è diventato sempre più frequente vederle occupare anche il classico seggiolino pieghevole. *di Bruna Iacopino*

Donne dietro una macchina da presa

Da quando è nato, il cinema, noto anche come settima arte, è stato appannaggio dell'universo maschile, come era successo, nei secoli passati, per le arti, le scienze, la filosofia.

Le donne erano ammesse come costumiste, sarte di scena, parrucchiere, truccatrici. Ciò nonostante, bisogna ricordare che mentre i pionieri Melies e Lumieres, sperimentavano viaggi sulla luna e treni a vapore, c'era una coraggiosa donna che, su una terrazza e con pochissimi mezzi a sua disposizione, si cimentava con la macchina da presa portando alla luce la sua prima creatura: *La fata dei cavoli*; era il 1896.

Da allora qualche passo avanti si è fatto, il cinema ne ha fatti davvero tanti di passi, fino a diventare quello che è oggi, una forma d'arte, ma al tempo stesso uno strumento culturale, di informazione, di denuncia, di ricerca, di sperimentazione. Negli ultimi anni, la percentuale di donne dietro la macchina da presa, è passata dal 3% all'8%, fino ad otte-

nere un enorme successo anche per incassi: basti citare **Jane Campion** (*Lezioni di Piano e Ritratto di Signora*), **Kathryn Bigelow** (*Point Break e Strange Days*) e le meno conosciute **Amy Heckerling** (*Senti chi parla*) e **Nora Ephron** (*Insonnia d'amore e Michael* come regista e *Harry ti presento Sally* come sceneggiatrice).

In Italia il numero delle registe è salito notevolmente, soprattutto negli ultimi anni, fino a raggiungere un 20%, ad esclusione delle aiuto-regista che sono pari ad un altro 10%.

Tutto sommato un'ottima percentuale se paragonata alle cifre che circolano a Hollywood, dove notoriamente, le registe guadagnano molto meno dei loro colleghi uomini.

C'è un altro dato su cui soffermarsi: la maggioranza delle donne dedite alla settima arte, provengono dal Sud del mondo; magari non sono autrici di grandi colossal: realizzano piuttosto documentari

o cortometraggi, molto attente alla realtà che le circonda.

Il mese scorso, a Crèteil, alle porte di Parigi, si è svolta la 28ma edizione del Festival *Films de Femmes*, durante il quale sono stati presentati ben 140 film di registe provenienti da 30 paesi differenti a dimostrazione del fatto che il divario tra arte al maschile e arte al femminile non è ancora argomento superato.

Ma le registe non si arrendono, anzi si fanno sentire, com'è successo durante l'ultima edizione degli Oscar 2006: a poche centinaia di metri dal **Kodak Theater**, dove il cinque marzo si è svolta la cerimonia di premiazione degli Oscar, sventava un cartellone con la scritta **'Liberate le donne regista'**.

Sul cartellone, comprato da 13 associazioni in rosa e ideato dal gruppo femminista delle **'Guerrilla Girls'**, era raffigurato un gorilla col rossetto (rifacimento ai primi cartelloni pubblicitari per il King Kong originale) con in mano una statuetta Oscar ma con le braccia incatenate.

Il messaggio sosteneva che finora le donne hanno diretto solo il 7% dei migliori 200 film del





FERMO-IMMAGINE TRA LE REGISTE ITALIANE PIÙ NOTE:

• CRISTINA COMENCINI

Nata a Roma nel 1958.
Filmografia: Va dove di porta il cuore (1995), Matrimoni (1998) Liberate i pesci (200), Il più bel giorno della mia vita (2001), La bestia nel cuore (2005)

• FRANCESCA ARCHIBUGI

Nata a Roma nel 1961.
Filmografia: Mignon è partita (1989), Verso sera, 1990, Il grande cocomero, (1993), Con gli occhi chiusi (1994), L'Albero delle pere (1998) Domani (2001).

• FRANCESCA COMENCINI

Nata a Roma nel 1961
Filmografia: Pianoforte (1984), La luce del lago (1988), Le parole di mio padre (2001), Carlo Giuliani, ragazzo (2001), Mi piace lavorare (mobbing) 2003.

• FRANCESCA MARCIANO

Nata a Roma nel 1955
Filmografia: Lontano da dove (1983).
Sceneggiatrice di:
L'amore è eterno finché dura di Carlo verdone, lo non ho paura di Salvatores, La bestia nel cuore di Cristina Comencini.

• LINA WERTMÜLLER

Nome d'arte di Arcangela Felice Assunta Wertmüller von Elgg Spanol von ... rich, nata a Roma nel 1928.
...ò al fianco di Federico Fellini in ... e mezzo (1962).

Filmografia:
Mimì metallurgico ferito nell'onore (1972), Film di amore e d'anarchia (1973) e Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto (1975).

La sua opera più matura, che le valse la nomination all'Oscar è Pasqualino settebellezze (1975).

La fine del mondo nel nostro solito

letto in una notte piena di pioggia e Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, entrambi del '78.

Amore e magia nella cucina di mamma, Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada (1983), Sotto...sotto...strapazzato da anomala passione (1984), Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti (1986), Notte d'estate con profilo greco occhi a mandorla e profumo di basilico (1986) In una notte al chiaro di luna (1989).

I sette vizi capitali (1992), Io speriamo che me la cavo (1992), L'attore e il suo agente (1994), Ninfa plebea (1995), Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica (1996), Ferdinando e Carolina (1999).

• LILIANA CAVANI

Nata a Carpi nel 1933.
Filmografia: Portiere di notte (1974), Al di là del bene e del male (1977), La pelle (1981) Oltre la porta (1982), Interno Berlinese (1985), Francesco (1989), La Traviata (1990), Dove siete? Io sono qui (1993), Il gioco di Ripley (2001).

• SIMONA IZZO

Nata a Roma nel 1953
Sceneggiatrice di diversi film come Piccoli equivoci, Ultrà, La scorta, Vite Strozzate (1995) e Canone inverso (2000) di Ricky Tognazzi e Commedia sexy (2001) per la regia di Claudio Bigagli.

Nel 1994 dirige Maniaci sentimentali, Camere da letto (1997), sceneggiatura di Io no (2001).

• WILMA LABATE

Nata a Roma il 4 dicembre 1949.
La mia generazione (1996), Lavorare stanca (1997), Domenica (2001), e i due documentari Lettere dalla Palestina (2002), Maledettamia (2003).

2005, che nessuna donna ha mai vinto un Oscar per la regia e che solo 3 donne, **Lina Wertmüller, Jane Champion e Sofia Coppola**, sono state candidate a tale premio.

Il cartellone costato 4,500 dollari è rimasto appeso tra Sunset e Cahuenga boulevard fino al giorno successivo all'assegnazione dei premi.

Anche **Cristina Comencini**, candidata per il miglior film straniero, con il suo *La bestia nel cuore*, ha ampiamente appoggiato la battaglia delle donne registe, soprattutto dopo essersi vista scivolare dalle mani la preziosa statuetta!



Simona Izzo



Liliana Cavani



Lina Wertmüller



LUIGI GAGGIOLI
Acquapendente

www.luigigaggioli.it

Tel. 0763.733416



. Abiti da Sposa
. Sposo
. Cerimonia

L'esperienza e la professionalità acquisite in tanti anni grazie alla capacità di scegliere i tessuti migliori mettendoli sul mercato a prezzi concorrenziali, fanno di **Franco e Renato**, una garanzia di qualità al giusto prezzo per tutti coloro che amano vestir bene!

FRANCO&RENATO: l'esperienza è la migliore garanzia!

La nostra storia ha inizio nei primi anni '60: eravamo poco più che ragazzi.

L'esperienza che abbiamo accumulato in tutti questi anni deriva proprio da quei primi momenti, quando cominciavamo ad apprezzare i tessuti e la loro fattura... cotone, lana... destinati alla biancheria per la casa o alla confezione degli abiti. E' proprio a partire dai tessuti che abbiamo acquisito il gusto che ci consente di scegliere oggi, oculatamente, i capi d'abbigliamento da proporre ai nostri clienti.

Con l'avvento dei capi confezionati e l'indirizzarsi del mercato verso questo nuovo settore, anche noi ci siamo adeguati. Per lungo

tempo abbiamo continuato a vendere anche i tessuti, pur consapevoli del fatto che, a breve si sarebbe verificata una stagnazione della richiesta, dovuta anche alla mancanza di sarte. Poi, la decisione, risalente ormai a 10 anni fa, di mettere da parte questo settore per dedicarci completamente alla vendita di capi d'abbigliamento confezionati per uomo e per donna.

La decisione è avvenuta in concomitanza allo spostamento del nostro punto vendita nell'attuale Piazza del Commercio ad Orvieto Scalo.

L'idea di smettere di accarezzare la lana, la seta, il fruscio delle fodere non ci dava pace.

Nel nostro percorso, però,

abbiamo cercato di trasmettere la professionalità acquisita in questi anni, ma mai sufficiente a nostro avviso, alle persone che con noi hanno collaborato, in maniera tale da fornire, alla nostra clientela, la garanzia di un acquisto ben fatto, sia per la qualità che per il costo.

Concludiamo con una breve riflessione: l'aumento degli esercizi commerciali ha prodotto una concorrenzialità che non poggia sempre su buone basi professionali, col rischio concreto di un danneggiamento del mercato in se. Il potere d'acquisto, negli ultimi anni, è notevolmente diminuito, ma sono aumentate le esigenze della clientela: per questo, il nostro esercizio cerca di offrire il prodotto migliore ad un prezzo ancora accessibile in rapporto alle esigenze più varie.



ORVIETO SCALO Piazza del commercio, 15 - Tel. 0763.301323



P.zza Monte Rosa, 14 - ORVIETO SCALO - Tel. 0763/302029

Un bambino che legge è un bambino felice!

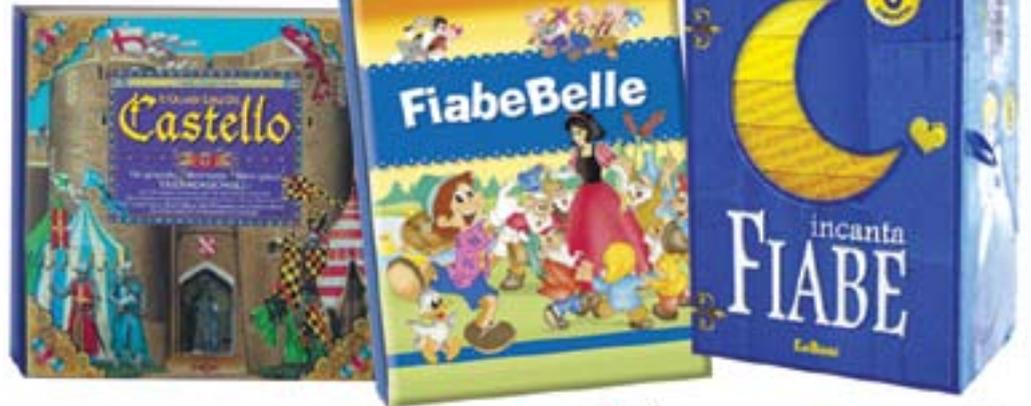
Tutti conoscono e riconoscono l'importanza dell'apprendimento, fin dai primi anni di vita. La buona vecchia abitudine di raccontare una fiaba ai bambini, prima di farli addormentare, stimola la loro curiosità, arricchisce il bagaglio dell'immaginazione e li aiuta a sviluppare la fantasia.

Ecco perchè, fin da piccolissimi, il libro diventa uno strumento utile per la loro crescita e deve essere un compagno irrinunciabile al pari dei giochi.

A questo proposito, **Peter Pan**, mette a disposizione una vasta gamma di titoli, destinati ad un pubblico di piccoli e anche di piccolissimi: dagli **album per colorare** con i personaggi delle fiabe più famose, (Biancaneve, Cenerentola, Pinocchio, Aladino ecc.), alle **raccolte di fiabe** tutte da leggere e sfogliare, disponibili in diversi formati. Per i più piccini, indispensabili le **lavagnette magiche**, di vari tipi: attraverso di esse il bambino comincia a prendere dimestichezza con i numeri e con le lettere, giocando.

Sia per i più piccoli che per i bambini in età scolare vi sono i libri per conoscere gli animali, i colori, i numeri, fino ad arrivare alla prima mini enciclopedia per ragazzi: tutto dalla A alla Z.

Con l'arrivo della primavera, però, la necessità è anche quella di rinnovare il guardaroba con le **nuove collezioni primavera estate**. Si comincia con i capi



per i piccolissimi, linea 0-12 mesi, neonati/primi passi: i tenerissimi della ARBI. I capi di questa linea sono morbidissimi ed estremamente ricercati per qualità e varietà di filati, una linea con idee che accarezzano le esigenze della prima fascia d'età. Arbi, azienda leader in questo settore, da più di 40 anni, è garanzia del made in Italy: coccola i piccoli e rende felici le mamme. Completini in cotone al 100%, bianchi o coloratissimi per maschietto e femminuccia che renderanno ancora più piacevoli le passeggiate all'aria aperta.

Sempre dedicata ai più piccoli, è la collezione moda primavera-estate della Bufen, con la linea Lilliput.

Anche in questo caso, i capi si presentano estremamente ricercati, in fibra naturale, curati nei dettagli dall'esperienza di chi da anni lavora in questo settore ed esporta il made in Italy nel mondo.

Per questa nuova stagione, Bufen propone lo stile "marinaretto" per lei e per lui: capi comodi e pratici che non mancano di eleganza nell'accostamento di bianco e blu.

Per le giornate più impegnative, invece, in cui l'eleganza è d'obbligo, è disponibile un buon assortimento di capi bianchi o color avorio, corredati da scarpette coordinate.

Il mondo del vostro bambino dal gioco all'apprendimento, fino all'abbigliamento?

E' TUTTO NELL'ISOLA CHE C'È QUELLA DI PETER PAN!

Peter Pan
TUTTO PER L'INFANZIA

ORVIETO SCALO - Via Angelo Costanzi, 98
Tel. 0763.300077



tecnoelettrica
narni

TECNOELETTRICA NARNI s.n.c.
Viale 1° Maggio, 67
ORVIETO SCALO (TR)
tel/fax 0763.301131
info@tecnoelettricanarni.it
www.tecnoelettricanarni.it

**CONTINUA la PROMOZIONE
sui CLIMATIZZATORI**

I NOSTRI SERVIZI

- Impianti elettrici sopraluoghi e preventivi gratuiti
- Sistemi di climatizzazione
- Impianti di riscaldamento
- Sistemi di sicurezza
- Risparmio energetico solare termico
- Impianti fotovoltaici
- Sistemi di automazione domestica

Concessionario

Enel.si



Dopo aver seguito le nostre "donne dietro una macchina da presa", dal mondo della celluloidi arrivano alcuni consigli per sbizzarrirvi in cucina. A questo punto non resta che augurarvi buon appetito e... buona visione!

“Ricette in celluloidi...”

Direttamente dal film “Il Postino” ecco per voi un primo piatto semplice e, come direbbe Troisi, *Sfizzzzioso*:

Spaghetti con carciofi alla Mario Ruoppolo

Mario, il postino per intenderci, dopo essere riuscito a sposare la sua amata Beatrice, grazie all'aiuto dell'amico poeta Pablo Neruda, perso il suo lavoro, decide di aiutare la moglie nella gestione dell'osteria.

INGREDIENTI per 6 persone:

- 500 g spaghetti
- 6 carciofi
- 600 g di pomodori freschi e maturi
- 2 spicchi di aglio
- 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- sale e pepe.

PREPARAZIONE:

Pulite i carciofi, affettateli finemente e fateli cuocere a fuoco lento nell'olio fino a disfarsi. Aggiungete i pomodori privi di buccia, l'aglio e il basilico e fate cuocere bene, in maniera tale da ottenere una salsa densa. Aggiungete sale e pepe e unite al condimento così ottenuto un pizzico di sana poesia...

Chi non si è chiesto o non ha mai sperimentato, almeno una volta, i famigerati “pomodori verdi fritti”, tanto che verrebbe da chiedersi: ma qual'è la cosa che li rende così speciali? Volete saperlo? Affetto, l'affetto che lega le due protagoniste del film, entrambe unite da questo comune ricordo.

Pomodori verdi fritti

INGREDIENTI:

- 6 pomodori verdi, grandi
- farina q.b.
- olio di oliva per friggere
- sale

PREPARAZIONE:

Tagliate i pomodori a fette piuttosto grosse, passateli nella farina e fateli poi friggere in padella con un dito di olio ben caldo. A fiamma bassa, fate dorare bene da entrambe le parti, salate e mangiateli ben caldi... con amore!

Come non lasciarvi, infine, con una meravigliosa torta al cioccolato rubata alla pellicola dell'omonimo film *Chocolat* interpretato dalla bella Juliette Binoche?

Torta di Vianne

INGREDIENTI:

- 125 g burro, a temperatura ambiente
 - 150 g zucchero ● 2 uova
 - 200 g cioccolato fondente
 - 1 cucchiaino Cointreau
 - 1 cucchiaino di buccia di arancia finemente grattugiata
 - 220 g farina
 - 2 cucchiaini cacao amaro
 - 1 busta lievito in polvere
 - 250 ml latte
- Per la copertura:**
- 250 g cioccolato fondente
 - 375 ml panna

PREPARAZIONE:

Montate lo zucchero con il burro fino a quando è diventato bello cremoso. Aggiungete poi le uova, una alla volta, il cioccolato fuso e intiepidito, il Cointreau e la buccia di arancia grattugiata. Setacciate la farina col cacao ed il lievito e poco alla volta, il latte ed incorporatelo all'impasto di cioccolato. Versate il tutto in una tortiera imburrata per 40 minuti in forno preriscaldato a 180°. Sformatela e rovesciatela su di una gratella in modo che si raffreddi bene. Nel frattempo preparate la ganache (copertura) mettendo la cioccolata in un recipiente metallico e versandoci sopra la panna che avete portato a leggera ebollizione. Lasciate sciogliere la cioccolata per circa 3 minuti e poi mescolate bene fino ad ottenere una crema morbida. Fate raffreddare il tutto in frigorifero per circa 20 minuti in modo che solidifichi un po' ma non troppo. Quindi toglietela dal frigorifero e, aiutandovi col frullino elettrico, mescolate bene fino a quando otterrete una crema che verserete al centro della torta e che spalmerete tutto intorno, con l'aiuto di una spatola di metallo, in modo da ricoprirla tutta. Con una bella colonna sonora in sottofondo il risultato è garantito!



vicino al **CINEMA** Tra amori travagliati e fiori rossi

Dedicata a tutti i lettori del Vicino che un po' si sentono cinefili: una rubrica con le anticipazioni delle prossime uscite. Scelti per voi i film più interessanti da andare a vedere tra la fine di aprile e i primi di maggio.



Cominciamo con **SOPRA E SOTTO IL PONTE**, film drammatico per la regia di **Alberto Bassetti**, racconta la storia di un amore, nato quasi per caso, fra i due ragazzi protagonisti: Alessandro e Deborah. Alessandro, figlio di un ricco commerciante di

articoli sacri vive un rapporto conflittuale col padre, interessato esclusivamente ai soldi, Deborah, invece, pur sognando di sfondare nel mondo dello spettacolo, vive il dramma di una madre che si prostituisce. Si innamorano e decidono di sfogare i loro drammi, incontrandosi sopra un cavalcavia.

- Genere drammatico, con Leonardo de Angelis, Isabel Russinova, Clio Bassetti, Graziano Piazza, Davide Rossi.



Di nuovo un film cinese, meritevole della candidatura agli oscar, **LA GUERRA DEI FIORI ROSSI**, per la regia di **Yuan Zhang**. E' la storia di Qiang un bambino di 4 anni

che, nella Cina Popolare del 1949, viene portato, dai genitori, troppo impegnati col lavoro, in un Istituto pechinese. Il bambino, piccolissimo, si trova subito a scontrarsi con una realtà troppo rigida e autoritaria. Inizialmente preso da sconforto, passa subito dopo, alla fase della disobbedienza attiva, accompagnato da una sua coetanea, fino a quando non riesce a convincere tutti i compagni che, dietro le sembianze di una loro insegnante si cela un terribile mostro.

- Genere Commedia drammatica con Dong Bowen, Ning Yuan, Chen Manyuan, Zhao Rui.



Grande ritorno per Jhon Turturro, in veste di regista e di attore, che si cimenta con un genere “spassosissimo” e intramontabile, quello del musical. Esce nelle sale italiane, il 5 maggio, **ROMANCE & CIGARETTES**, una divertentissima commedia infarcita di mu-

sica e ambientata in una New York molto proletaria. La storia è quella di Nick e Kitty, coppia sposata da molti anni con tre figli. Nick, operaio newyorkese, ama profondamente la moglie, ma al tempo stesso ha un'apassionata relazione extra-coniugale con la bella Tula. Tutto fila liscio, fino a quando Kitty non scopre l'infedeltà del marito e questo avviene proprio nel momento in cui Tula, chiede all'uomo di compiere una scelta. Nick si trova profondamente diviso, in balia degli eventi, e con la necessità di riconquistare la moglie che ormai sta perdendo.

- Genere commedia musicale, con James Gandolfini, Susan Sarandon, Kate Winslet, Steve Buscemi, John Turturro

Gruppi musicali **parte seconda**

Continua il viaggio de Il Vicino alla scoperta delle giovani band orvietane. Grazie all'aiuto del centro di aggregazione "Mister Tamburino" di Orvieto, anche questo mese abbiamo scelto tre gruppi tra i più conosciuti del ricchissimo panorama musicale cittadino. Abbiamo incontrato i **Nonzeta**, uno dei quartetti rock più famosi sia all'ombra del Duomo che in realtà vicine come quella perugina. Interessante anche l'incontro con i **Petramante**, altro quartetto molto seguito che si esprime su sonorità più vicine al pop. Infine ci siamo fatti coinvolgere dalle percussioni dei "Mano y Mano", un collettivo musicale di recente costituzione.

di Simone Zazzera



I Nonzeta suonano l'essenza di "Ogni partenza" vissuta sempre come un nuovo inizio



Un cross over di generi musicali che vanno dal metal al grunge al rock italiano. Sonorità dure ma allo stesso tempo ricche di contaminazioni, in grado di contenere anche istanti intimisti.

Un sound diverso da quello delle origini, risultato di un percorso travagliato ma avvincente.

C'è tutto questo in "Ogni partenza" il nuovo lavoro dei **Nonzeta**.

La band orvietana è al suo secondo album, ma nella propria discografia può annotare anche quattro demo e la partecipazione a sei compilation.

In 6 anni di vita quasi 100 concerti, alcuni come gruppo spalla di importanti band italiane, tra tutti Linea 77 e Articolo 31.

Abbastanza per farne uno dei gruppi più affermati del panorama musicale alternativo non solo orvietano ma anche regionale.

"Abbiamo studiato tutti a Perugia – racconta **Leonardo Conticelli**, 25 anni, chitarrista, tra i fondatori del gruppo – e lì abbiamo suonato in molti locali.

Ma in questo momento esibirsi in pubblico è sempre più difficile". "Già, soprattutto d'inverno – lo interrompe **Fabio Cimicchi**, 26 anni, batterista, new entry rispetto alla formazione iniziale – sono sempre meno i locali che permettono a gruppi come il nostro di suonare.

Ormai tutti cercano di non caratterizzarsi come posti alternativi per attrarre un maggior numero di persone.

Così per chi suona non ci sono molte possibilità. Qui ad Orvieto locali che ospitano concerti non ce ne sono e i pochi che ancora offrono musica dal vivo lo fanno solo per formazioni acustiche".

Annuiscono tutti e **Gabriele Martelloni**, 26 anni, chitarrista e voce dei Nonzeta aggiunge "Ciò è dovuto anche alle dimensioni ridotte delle stanze. Sembra che nessuno sia più intenzionato ad investire in un pub che faccia musica dal vivo. Alcuni in passato ci hanno provato, ma pare che a differenza dei tanti che suonano non ci siano molti interessati ad ascoltare".

Concorda anche **Riccardo Piccini**, bas-

sista trentenne, anch'egli approdato al gruppo in un secondo momento.

Formati nel 2000 grazie a Conticelli e Martelloni, i Nonzeta hanno subito molti avvicendamenti prima di arrivare, nell'agosto 2003, all'attuale formazione.

Da quel momento hanno lavorato sodo ed i risultati sono contenuti nel disco: oltre un'ora di musica suddivisa in 14 brani.

"I pezzi sono lunghi, ma non volevamo togliere nulla", dice Conticelli, e Martelloni aggiunge: "ci sono dentro due anni di lavoro e 14 giorni chiusi nella sala di incisione della **Sound Park Studio** di Perugia: in pratica abbiamo registrato un pezzo al giorno!

Sono tante piccole storie e nel titolo del CD abbiamo voluto esprimere il concetto della partenza vista come nuovo inizio di ogni cosa, come un'Araba Fenice, in grado di rinascere sempre dalle sue ceneri".

Coprodotto insieme alla **Skontro Music Agency** di Perugia il CD sarà presto in vendita, oltre che su internet, nelle prossime date live del gruppo e in molti negozi di dischi, al prezzo di 10€: "Lo abbiamo fatto con i nostri soldi e certamente non ci farà diventare ricchi, ma è stata comunque una grossa soddisfazione.

Rispetto al nostro primo disco si tratta di un lavoro più complicato sia da realizzare che da ascoltare, poiché contiene sonorità meno estreme, ma più ricche di contaminazioni".

Cantano in italiano, pur continuando ad eseguire anche cover di altri gruppi stranieri in lingua originale.

Esprimersi ad Orvieto non è sempre così facile.



La grande domanda di spazi che viene dai giovani non può essere soddisfatta solo dalle sale del centro "Mister Tamburino". Servirebbe una manifestazione estiva che facesse conoscere questo settore creativo molto effervescente: "una manifestazione musicale non sarebbe male – ammette Cimicchi – ma per queste cose mancano sempre i fondi e c'è anche poca coordinazione tra i vari gruppi orvietani.

Prima era l'Arci ad organizzare questo genere di cose, ma spesso ci si rimetteva di brutto e a lungo andare la passione da sola non basta più".

Nonzeta
www.nonzeta.it
nonzeta@hotmail.com

Titolo: "Ogni Partenza"
Produzione: Nonzeta
Coproduzione: Skontro Music Agency
Registrazione: Sound Park Studio (PG)
Prezzo: 10 euro

Il pop – indie dei Petramante

Un gruppo pronto a spiccare il volo. Questa in sintesi la situazione dei **Petramante**, quartetto orvietano che dalla formazione, nel 2004, si è già fatto conoscere in varie selezioni per eventi importanti, senza mai riuscire ad emergere veramente. Prima le selezioni per l'*Heineken Jammin' Festival* poi, nella stessa settimana, di corsa a Trento per partecipare al "Premio Pavanello" per la canzone d'autore.

Per due anni in semifinale all'*Arezzo Wave*, nel 2005 sono anche stati scelti per rappresentare l'Umbria alle selezioni per suonare durante il grande concerto del 1° Maggio a Roma.

Allora ragazzi non sarà ora di sfondare?

"Noi speriamo di farcela – dice **Francesca Dragoni**, 27 anni, cantante e chitarrista del gruppo. Partecipare ad una di queste manifestazioni significherebbe avere una





⌘ PETRAMANTE ⌘



grande visibilità.

Potrebbe essere un punto di partenza per poterci affermare. È per questo che stiamo preparando un demo CD con 4 dei nostri pezzi”.

È il 2004 quando Francesca vince con le sue canzoni un concorso musicale. La decisione di contattare il coetaneo **Maurizio Freddano**, per formare un gruppo che facesse conoscere i suoi testi, è immediata. Insieme ad altri due ragazzi iniziano questa esperienza scegliendo un nome evocativo: “Petramante – continua Francesca – è una parola che abbiamo inventato noi.

Sta a significare l’amore per le pietre e, tramite esse, l’amore verso tutto ciò che è allo stesso tempo semplice, naturale, elementare... poetico”.

Ma da quest’anno Petramante è anche un vino, cui Maurizio, cantiniere per una delle aziende vinicole del comprensorio, ha voluto dare il nome del suo gruppo: “è rosso, fatto con il 10% di merlot ed il 90% di sangiovese, affinato in barrique per 10 mesi.

Oltre al nome ho utilizzato per l’etichetta la stessa immagine di copertina del nostro demo, ma ne abbiamo prodotte solo poche bottiglie: quasi dei pezzi da collezione, per noi e per i nostri amici”.

Una bella idea, ma in fondo c’era da aspettarselo da un gruppo che tra le sue fila annovera oltre ad un esperto di cantine anche un sommelier come **Simone Stopponi**, 31 anni, chitarrista e già cantante dei Pedro Ximenex.

La formazione iniziale ha subito degli avvicendamenti fino ad arrivare, due mesi e mezzo fa, all’attuale quartetto.

A gennaio, infatti, si è ag-

giunto **Alessandro**

Graziani, 27

anni, batterista

diplomatosi percussionista al conservatorio di Perugia.

“Nei testi delle nostre canzoni c’è tutta la spontaneità di Francesca.

Da questa idea di base quando iniziamo a fare gli arrangiamenti, ognuno ci mette del suo con il proprio strumento”.

Per incidere si appoggiano allo studio di produzione **Bonsai di Orvieto**, sotto la guida di Andrea Mescolini: “con i Petramante stiamo realizzando un nuovo progetto.

Si tratta di due loro nuovi pezzi da incidere insieme ad un videoclip, interamente realizzato in proprio.

Servirà a farli conoscere nei circuiti sia della musica underground sia in quelli più remunerativi delle grandi major.

Rispetto ad altri, la loro musica potrebbe avere una portata anche commerciale, i pezzi che eseguono non sono poi così di nicchia.

La loro bravura consiste nel fondere le sonorità del pop commerciale, cantautorale, con quelle della musica indie, inoltre, a differenza di ciò che si pensa, la musica pop richiede una estrema precisione di esecuzione”.

E per esibirsi?

“Finora – conclude Simone – abbiamo suonato in molti locali, ma quasi sempre fuori Orvieto.

Quelli che ci sono qui sono adatti solo a performance acustiche.

Non voglio tirar in ballo la politica, ma ad Orvieto l’unica manifestazione che fa esprimere gruppi come il nostro è la festa dell’Unità. Suonare alla caserma Piave invece non va: il posto è troppo grande e difficile da riempire, inoltre ha una pessima acustica.

Una manifestazione estiva servirebbe, ma bisognerebbe trovare uno sponsor che la finanzia”.



Petramante
www.petramante.too.it
petramante@gmail.com

Studio di produzione il Bonsai
www.bonsairecording.it
info@bonsairecording.it

Mano Y Mano: un collettivo in continua evoluzione.



“Ma ci state tutti?” Con la faccia un po' dubbiosa Giorgio guarda i dieci percussionisti stipati nell'angolo del suo bar al centro di Viterbo. Si sono dovuti accontentare del sottoscala oppure, con congas e djembè, avrebbero occupato l'intero locale. I ragazzi annuiscono, si guardano tra loro e attaccano: è un trionfo. Presentati da uno dei fondatori del gruppo, **Emanuele Avola**, 29 anni, e dal suo imponente djembè – strumento a percussione di origine africana fatto di legno e pelle – i **Mano Y Mano** iniziano la loro performance che, nel giro di pochi minuti, coinvolge attivamente tutto il pubblico presente. Il ritmo si propaga per il corso cittadino attirando decine di curiosi. Ben presto il *Blitz Cafè* è pieno di persone che iniziano a suonare ogni cosa, dal battito delle mani a piccoli legnetti – in realtà manici di scopa segati – messi a disposizione dal gruppo. “È la nostra filosofia: da un lato sperimentare il ritmo di ogni oggetto, dall'altro coinvolgere chi ci viene a sentire, così che ogni serata sia una vera e propria festa per noi e per loro”.

Quando nell'aprile 2005 Emanuele Avola, suo fratello **Leonardo** ed **Emanuela Beviene** vengono chiamati da un amico per suonare ad una festa a Civitella del lago, nasce l'idea di contattare altri ragazzi con la loro stessa passione per gli strumenti a percussione. Intorno a questo nucleo iniziale si sono avvicinati “man mano” altri giovani. Il darbuca tunisino di Emanuela è stato affiancato da quello di

Roberto Ausilio, 27 anni, che ha portato anche il suo pandero brasiliano. Mentre agli djembe dei fratelli Avola si è unito quello di **Alessandra Roticiani**, 29 anni, e di **Alessio Ciomei**, 27 anni. Un grosso contributo è stato l'inserimento delle congas cubane, oggi suonate da **Marco Ceroni**, 23 anni, **Michele Marchesani**, 34, **Alberto Andreoli**, 31 e **Andrea Tiberi**, 29. C'è poi **Alessandro Terzo**, 35 anni, il prestigiatore che durante le pause intrattiene il pubblico con i suoi sketch comici, suonando poi alcuni elementi della batteria occidentale, oltre al timpano ed al charleston. A giro i ragazzi si scambiano anche il cayon, tipico strumento a percussione sudamericano, lo shaker e l'agogo. Durante alcuni spettacoli sono accompagnati anche da due ballerine, **Giulia Pagliaccia** e **Letizia Scalabrella**, che si muovono al ritmo trascinate dagli strumenti.

Ragazzi ma quanto suonate? “Si va avanti finché le mani reggono! Ci siamo ritrovati a provare anche per un'ora di fila senza fermarci. In fondo la nostra è improvvisazione al 100%, uno scambio continuo di emozioni non verbali che si fondono tra loro nel ritmo dei diversi strumenti. Solo occasionalmente facciamo pezzi strutturati. E poi coinvolgiamo a suonare il pubblico, che lo fa con tutto ciò che trova”.

Tra i loro pezzi c'è anche quello che si propone come il tormentone dell'estate 2006. Si chiama “Alè”, una rivisitazione del ritmo Taiko giapponese, ripreso ed un po' stravolto dal gruppo.

Ma quando suonate è più la componente del divertimento o lo sfogo delle vostre pulsioni?

“Alle prove ci sfoghiamo un bel po', ma durante le serate ci divertiamo un sacco ad intrattenere il pubblico. Ci piacerebbe suonare in spiaggia, magari con un tramonto sul mare, o in aperta campagna: in fondo non abbiamo bisogno di corrente per farlo e questo ci dà un sacco di mobilità”.

Forse tra gli strumenti più istintivi, le percussioni non vanno comunque sottovalutate in quanto a difficoltà di esecuzione. Serve senso ritmico ed orecchio per seguire ed essere seguiti dagli altri. Ma nel gruppo c'è grande affinità.

Per chiunque volesse provare questo genere di emozioni collettive i Mano Y Mano in-



vitano alle loro prove, gratuite ed aperte a tutti, ogni giovedì sera presso il centro Mr. Tamburino di Ciconia alle 21:30. Chiunque può portare qualsiasi tipo di strumento a percussione, a partire dagli elementi della cucina che i ragazzi hanno già sperimentato come valide alternative ai classici tamburi.